

LE MOSSE E LE OPINIONI DEGLI OPERATORI FINANZIARI

Acquisti pre-voto sui nostri Btp

Scambi di titoli per 500 milioni negli ultimi giorni. Ma non si temono scossoni

GIANCARLO SALEMI

Nessuna paura. I mercati finanziari hanno archiviato una settimana tranquilla, in cui lo spread, il differenziale tra il nostro Btp decennale e il Bund tedesco, ha viaggiato intorno ai 160 punti base (chiudendo venerdì a 157), con una leggera fiammata di quasi 10 punti a seguito delle dimissioni da leader del M5s di Luigi Di Maio. Anzi, nelle ultime ore c'è stata una corsa all'acquisto dei nostri titoli di Stato: almeno 500 milioni di debito sono stati rilevati dagli operatori prima del voto in Emilia e Calabria. «Vuol dire che tendenzialmente i mercati scommettono su una vittoria del centrosinistra», ci spiega Emanuele Canegrati, *senior analyst* di Bp Prime trader londinese, «acquisti che sono partiti anche a seguito delle dimissioni di Di Maio». Anche per Angelo Meda, responsabile azionario di **BanorSim**, «gli acquisti sul Btp di queste ultime ore sono legate alle dimissioni del leader grillino che rafforzano il governo. Infatti anche se ci fosse un brutto risultato in Emilia per i 5 Stelle è difficile che si innescino reazioni che porteranno alla caduta del governo, e la stabi-

I titoli di Stato italiani continuano a far gola per i loro rendimenti positivi. E i mercati dimostrano di non temere conseguenze sul governo nazionale dall'esito delle regionali

lità di questo esecutivo è sicuramente un elemento di chiusura dello spread». In ogni modo, con i tassi negativi i nostri titoli di Stato continuano a fare gola agli operatori a caccia di rendimenti positivi anche se gli scenari del post voto potrebbero provocare qualche tensione allo spread, soprattutto in caso di vittoria della Lega. «Se dovesse vincere il centrodestra i rendimenti saliranno perché il messaggio che passa è che il governo è praticamente agli sgoccioli - prosegue Canegrati - i traders hanno acquistato i Btp perché stanno scontando il fatto che il governo possa tenere e, quindi, siccome i Btp sono a buon mercato c'è stata un'incetta di acquisti: una normale

strategia di acquisto a prezzi bassi». Cosa potrebbe accadere con lo strappo dell'Emilia dal Pd a Salvini lo ha descritto bene un report di Unicredit. «Lo spread decennale tra Btp e Bund potrebbe salire a 200 punti base - si legge nello studio *How to navigate Italian politics and Btp* - mentre se si arrivasse a elezioni anticipate il differenziale è destinato a salire a 250 punti».

Chi invece pensa che non ci saranno particolari scossoni è l'economista Carlo Cottarelli, già commissario alla spending review con i governi Letta e Renzi e oggi direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici. «I mercati in questo periodo sono tranquilli - ha dichiarato - e anche il risultato delle elezioni andrà metabolizzato ed è prematuro dire che lunedì succederà davvero qualcosa». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Vincenzo Longo, *market strategist* di Ig Group: «I mercati non credono che ci possa essere una svolta dopo il voto di domenica, l'incertezza politica deriverebbe solo da un crollo del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

